

## 5.7 “Imparare a partecipare” attraverso l'apprendimento formale, non formale e informale

### Quadro politico

Attualmente, in Italia non esiste una strategia nazionale specifica sullo sviluppo delle competenze sociali e civiche.

### Apprendimento formale

In Italia, le competenze sociali e civiche rientrano nell'educazione civica. Nel settembre 2024, il [Ministero dell'Istruzione e del Merito](#) ha approvato le nuove “[Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica](#)”. L'educazione civica, introdotta dalla [Legge 92/2019](#) come insegnamento obbligatorio, si applica a tutti i livelli di istruzione, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado. Si tratta di una disciplina autonoma che deve essere insegnata per almeno 33 ore annue.

I curricula di educazione civica si basano su tre principali aree tematiche: 1) Costituzione, diritto nazionale e internazionale, legalità e solidarietà; 2) Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio culturale e del territorio; 3) Cittadinanza digitale.

### Apprendimento non formale e informale

#### *Strutture partecipative all'interno dei contesti di istruzione formale*

L'Italia sostiene la partecipazione degli studenti attraverso quadri normativi formali, come il [Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria](#), emanato nel 1998. L'articolo 2 dello Statuto afferma che “lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola”. Esso stabilisce inoltre che le scuole devono garantire e regolamentare l'esercizio del diritto degli studenti di riunirsi e organizzare assemblee a livello di classe, di corso e di istituto, promuovendo il coinvolgimento democratico e la responsabilità civica all'interno dell'ambiente educativo.

La partecipazione degli studenti alla vita scolastica è ulteriormente rafforzata dal [Decreto Legislativo 297/1994](#). L'articolo 13 stabilisce che le assemblee studentesche nella scuola secondaria di secondo grado costituiscono un momento essenziale di partecipazione democratica, finalizzato ad approfondire la conoscenza delle problematiche scolastiche e sociali, contribuendo allo sviluppo culturale e civico degli studenti.

#### *Misure per incoraggiare la partecipazione degli studenti nella comunità locale e nella società in generale*

L'introduzione dell'Educazione civica come insegnamento obbligatorio ([Legge 92/2019](#)) e dei [Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento](#) (PCTO) rappresentano misure chiave volte a promuovere il coinvolgimento degli studenti in iniziative comunitarie e sociali. Le [Linee guida per l'educazione civica](#), elaborate dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, sono finalizzate a rafforzare la comprensione della cittadinanza, dei valori costituzionali, della sostenibilità, della

responsabilità digitale e dell'impegno civico a tutti i livelli di istruzione. Inoltre, i PCTO, originariamente concepiti come strumento di formazione orientata al lavoro, includono spesso attività svolte in collaborazione con ONG, enti locali e organizzazioni della comunità, offrendo agli studenti opportunità significative per applicare le conoscenze acquisite e contribuire alla società al di fuori dell'aula scolastica.

*Partenariati tra istituzioni di istruzione formale, organizzazioni giovanili e operatori di animazione socioeducativa*

Quadri di riferimento di livello nazionale promuovono partenariati tra scuole, organizzazioni giovanili e attori della società civile per l'erogazione di percorsi di educazione alla cittadinanza e progetti di apprendimento non formale. Tali collaborazioni sono sostenute da finanziamenti pubblici provenienti dai ministeri, nonché attraverso i piani giovanili regionali e i programmi finanziati dall'Unione europea (ad esempio Erasmus+ e il Corpo europeo di solidarietà).

*Sostegno alle iniziative di apprendimento non formale incentrate sulle competenze sociali e civiche*

In Italia, il Terzo settore svolge un ruolo centrale nella promozione di iniziative di educazione non formale volte a rafforzare le competenze sociali e civiche dei giovani. Associazioni, cooperative e ONG sono attivamente coinvolte nella progettazione e realizzazione di interventi focalizzati sulla cittadinanza attiva, il dialogo interculturale, il volontariato, l'antidiscriminazione e la partecipazione democratica. Tali iniziative sono spesso realizzate in collaborazione con scuole, enti locali e servizi per i giovani, con la disponibilità di finanziamenti pubblici a livello nazionale, regionale ed europeo.

### **Assicurazione di qualità/linee guida di qualità per l'apprendimento non formale**

Attualmente non esistono linee guide specifiche per garantire la qualità dei processi di partecipazione all'interno dei percorsi di educazione non formale.

### **Supporto agli educatori**

La formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale (comma 124 della [Legge 107/2015](#)). Le singole istituzioni scolastiche definiscono le attività formative in coerenza con il Piano triennale dell'offerta formativa, con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle scuole (previsti dal regolamento contenuto nel [Decreto del Presidente della Repubblica n. 80 del 28 marzo 2013](#)), sulla base delle priorità indicate nel Piano nazionale di formazione.

Non esiste un quadro formativo nazionale per gli animatori socioeducativi, ma vi sono numerose iniziative di formazione attuate a livello regionale con il supporto del Terzo settore (Cfr. [10](#)).